

L'annuncio della Regalità di Dio, con i segni che l'accompagnano, prosegue di pari passo con il passaggio di Gesù sulla terra. Più esattamente, nel Vangelo di oggi, sui luoghi della Palestina dell'epoca. Dopo la liberazione di molti dall'oppressione del male e dal dominio del "divisore", il diavolo, che lo incarna nel mondo, abbiamo già visto, domenica scorsa, come Gesù abbia imbandito un banchetto improvvisato, che ricorda il banchetto messianico. Il Vangelo ce lo presenta ora, mentre, dopo aver congedato le folle e trascorsa la notte in preghiera, ritorna verso i suoi discepoli, la barca dei quali è in balia di una violenta tempesta. Alla tempesta del lago si accompagna quella delle paure e dei sentimenti contrastanti dei discepoli, che Gesù riesce a tranquillizzare, dopo aver dimostrato loro di non essere un fantasma. Segue l'intervento ancora una volta eccessivo di Pietro, combattuto tra la fede nel Maestro e la paura delle onde. Questa prevale su quella e tuttavia provoca un disperato grido di aiuto, che appare esemplare e catechetico: «Signore, salvami!». È l'invocazione di ogni uomo nel pericolo o più esattamente di ogni uomo che si trova a vivere sulla terra. La vita sembra una navigazione incerta e ad attenderci è sempre pronta la morte e con essa l'insensatezza di tutto. Se così fosse, la vita non varrebbe la pena di essere vissuta. Ma così non è. Dio ci passa vicino e ci attende oltre, come succede con Elia (*prima lettura*), esprimendo la sua regalità sulla natura e sulla storia. La regalità di Dio, del Padre, è anche quella del suo Figlio, il Cristo, il "consacrato" per soccorrerci. A lui gridiamo «Signore, salvaci!» ed egli, tendendoci la mano, ci tira fuori dagli abissi che attecchiscono sulle nostre ancestrali paure. A lui esprimiamo allora la nostra fede, proclamandolo "Figlio di Dio".



### PREGHIERA

Con Te, Gesù, la barca ora avanza sicura,  
anche se è ugualmente lontana  
dal porto quanto dalla riva.  
È la nostra vita talvolta  
ad essere sbalottata dalle onde,  
con la sensazione di affondare  
da un momento all'altro nel mare,  
che mostra il fondo immenso e inquietante  
da dove è salita e dove finisce la vita.  
Eppure quella barca,  
non è lontana da Te.  
Tu sei in questo nostro comune viaggio  
non solo memoria,  
ma la volontà stessa di vivere e amare  
che giammai sprofonderà nell'abisso,  
perché Tu ci soccorri  
e ci afferri portandoci in salvo,  
appena sale verso di Te il nostro grido di aiuto.  
Grazie, Signore! (GM/10/08/14)

**1Re 19,9.11-13** In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ècco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

**Vangelo di Matteo (14,22-33)** [Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».